



DATALOGIC S.P.A.

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

2016

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Consiglio di Amministrazione

9 marzo 2017

www.datalogic.com

GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. Civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Data della Relazione: 9 marzo 2017.

Datalogic/Società/Emittente: Datalogic S.p.A..

Esercizio: esercizio sociale 2016.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari di Datalogic, redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

SOMMARIO

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	6
3.	COMPLIANCE	9
4.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1.	Nomina e Sostituzione degli Amministratori	10
4.2.	Composizione.....	14
4.3.	Ruolo del Consiglio di Amministrazione	17
4.3.1.	Adunanze e informativa pre-consiliare	17
4.3.2.	Funzioni del Consiglio di Amministrazione.....	18
4.3.3.	Board performance evaluation	22
4.3.4.	Articolo 2390 Codice Civile	23
4.4.	Organi Delegati	23
4.4.1.	Presidente e Amministratore Delegato	23
4.5.	Altri Consiglieri Esecutivi.....	25
4.6.	Amministratori Indipendenti.....	26
4.6.1.	Riunioni degli amministratori indipendenti.....	27
4.7.	Lead Independent Director	27
4.8.	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	28
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	31
7.	COMITATO CONTROLLO, RISCHI, REMUNERAZIONE E NOMINE (“COMITATO”).....	32
7.1.	Composizione.....	32
7.2.	Compiti attribuiti al Comitato e Funzionamento.....	32
7.3.	Attività nell'Esercizio	35
8.	POLITICA SULLA REMUNERAZIONE.....	37
9.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
9.1.	Premessa	38

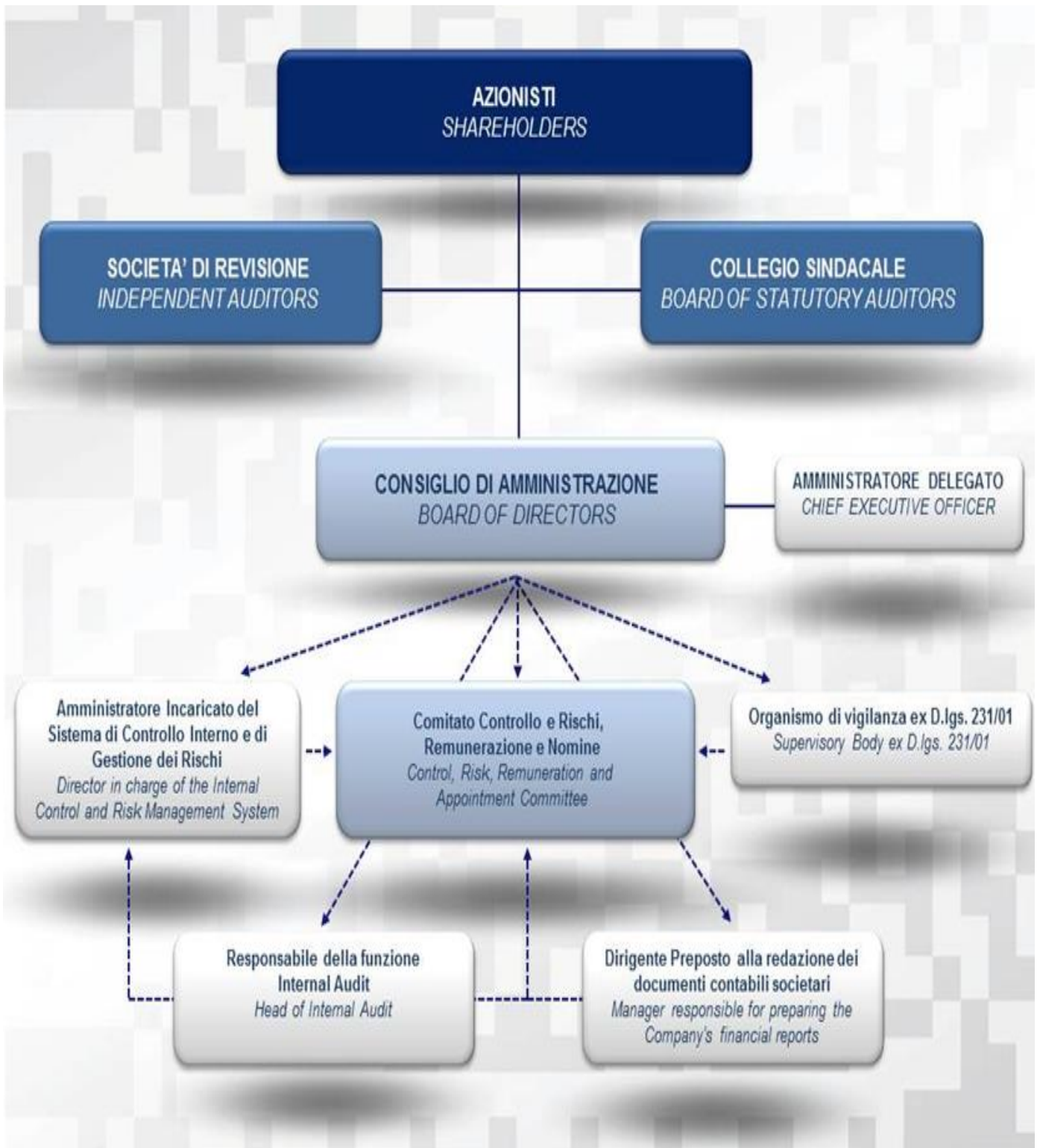
9.2.	Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Premessa.	38
9.2.1.	Approccio metodologico.....	39
9.2.2.	Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria....	40
9.3.	Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	43
9.4.	Responsabile della funzione internal audit.....	44
9.5.	Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001	45
9.5.1.	Organismo di Vigilanza.....	46
9.6.	Società di Revisione.....	47
9.7.	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	47
9.8.	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	49
10.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	51
11.	COLLEGIO SINDACALE	52
11.1.	Nomina dei Sindaci	53
11.2.	Composizione.....	56
11.2.1.	Attività del Collegio Sindacale	57
12.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	59
13.	ASSEMBLEE.....	60
14.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	61
15.	TABELLA 1a: ASSETTI PROPRIETARI.....	62
16.	TABELLA 1b: PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....	62
17.	TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	66
18.	TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	68

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Datalogic (e il gruppo ad essa facente capo) leader mondiale nei settori dell'acquisizione automatica dei dati e dell'automazione industriale, è uno dei principali produttori di lettori di codici a barre, mobile computer, sensori per la rilevazione, misura e sicurezza, sistemi di visione e marcatura laser. Datalogic offre soluzioni innovative per una vasta gamma di applicazioni rivolte ai settori retail, trasporti e logistica, all'industria manifatturiera e alla sanità. Con prodotti utilizzati in oltre un terzo dei supermercati e dei punti vendita, degli aeroporti, dei servizi postali e di spedizione di tutto il mondo, Datalogic è una realtà unica in grado di offrire soluzioni che semplificano e migliorano la vita quotidiana. Datalogic S.p.A. è quotata nel segmento STAR della Borsa italiana dal 2001.

Datalogic rivolge costantemente particolare attenzione all'adeguatezza ed al funzionamento del proprio sistema di governo societario, procedendo nell'evoluzione delle strutture decisionali e di controllo in conformità alle best practices nazionali ed internazionali in materia di corporate governance.

Il sistema tradizionale di corporate governance adottato da Datalogic, come delineato nella flowchart seguente, è ispirato ai principi di correttezza e trasparenza nella gestione e nell'informazione, realizzati anche attraverso un continuo processo di verifica della loro effettiva implementazione ed efficacia.



2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

Il Capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 30.392.175,32, suddiviso in 58.446.491 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52.

Alla Data della Relazione non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società non ha attualmente in essere piani di incentivazione a base azionaria.

Si rimanda, per maggiori approfondimenti, alla tabella n.1.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Si rimanda alla tabella n. 1 per l'individuazione dei soggetti che, secondo quanto pubblicato da Consob, possiedono azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria in misura superiore al 3% del capitale ordinario.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Nello statuto dell'Emittente non sono previste azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

In caso di partecipazione azionaria dei dipendenti, non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto qualora tale diritto non sia esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non sono noti all'Emittente accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

Clausole di change of control

Preliminarmente, si segnala che, alla Data della Relazione:

- (i) Hydra S.p.A. esercita, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2359 del c.c., il controllo diretto su Datalogic, disponendo della maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria;
- (ii) Hydra S.p.A. non esercita, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2497 e succ. del c.c., attività di direzione e coordinamento su Datalogic;
- (iii) non esiste alcun soggetto che possa esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo su Hydra S.p.A..

Ciò premesso, si fa presente che gli accordi che prevedono la possibilità di rinegoziare le condizioni contrattuali in caso di cambiamento di controllo di Datalogic sono, essenzialmente, i contratti di finanziamento bancario a medio/lungo termine sottoscritti dall'Emittente stessa¹.

Disposizioni statutarie in materia di OPA

In materia di OPA, lo Statuto di Datalogic non prevede deroghe alle disposizioni dettate dal TUF in materia di passivity rule, né disposizioni relative all'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla Data della Relazione, non vi sono deleghe concesse agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443, per aumentare il capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione non può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

¹ Per ulteriori informazioni in merito a tali contratti di finanziamento si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale relativa all'Esercizio 2015 pubblicata da Datalogic ai sensi dell'art. 154-ter del T.U.F., consultabile sul sito web www.datalogic.com.

Alla Data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione di Datalogic è autorizzato a procedere all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, nei termini di cui alla delibera assembleare dello scorso 2 maggio 2016, a cui si rimanda per maggiori dettagli (reperibile sul sito della Società www.datalogic.com/upload/pdf/assemblea/02052016/Relazione%20cda_buyback.pdf).

Alla data del 31 dicembre 2015, la Società deteneva n. 274.610 azioni proprie in portafoglio, pari a circa lo 0,47% del capitale sociale, mentre al 31 dicembre 2016, la Società detiene n. 302.229 azioni proprie in portafoglio, pari a circa 0,52 % del capitale sociale.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Alla Data della Relazione, Datalogic esercita, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2497 e succ. del c.c., attività di direzione e coordinamento sulle società - direttamente o indirettamente controllate - facenti parti del gruppo Datalogic indicate nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016.

k) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Si rinvia, in proposito, alla Relazione sulla Remunerazione della Società, reperibile sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/assemblea/02052016/Relazione%20Remunerazione%202016.pdf.

l) Modifiche statutarie

Per apportare modifiche allo Statuto della Società trovano applicazione le norme di legge.

m) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori

Si rinvia, in proposito, alla Sezione Consiglio di Amministrazione della presente Relazione.

3. COMPLIANCE

Datalogic aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana, pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf.

Con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2015, Datalogic ha, da ultimo, aderito alla versione del citato Codice del luglio 2015.

Si rileva che, alla Data della Relazione, all'Emittente, in quanto Società quotata sul segmento STAR, si applicano anche le specifiche prescrizioni contenute nel “Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.” e nelle relative Istruzioni con riferimento agli ulteriori requisiti necessari per ottenere (e conservare) la dianzi citata qualifica STAR.

La presente Relazione è redatta anche sulla base del format di Borsa Italiana.

Alla Data della Relazione, né all'Emittente né a società (da quest'ultima) controllate aventi rilevanza strategica si applicano disposizioni di legge non italiane in grado di influenzare la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In linea con le previsioni del modello di amministrazione e controllo tradizionale, al Consiglio di Amministrazione compete la guida strategica e la supervisione della complessiva attività di impresa, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto in una serie di significative decisioni necessarie o utili al perseguimento dell'oggetto sociale.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto di un apposito Comitato, istituito al proprio interno, con compiti istruttori, propositivi e/o consultivi.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, su invito del Presidente e dell'Amministratore Delegato, prendono parte esponenti del management al fine di favorire una puntuale e approfondita conoscenza delle attività della Società e del gruppo ad essa facente capo. In particolare, è ormai prassi consolidata la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del Group Chief Financial Officer, del Group General Counsel e Segretario del Consiglio e dei CEO divisionali (allorquando applicabile conto tenuto dell'assetto organizzativo fino al 31.12.2016).

Alla Data della Relazione, le divisioni aziendali "ADC" (Automatic Data Capture) e "IA" (Industrial Automation) sono confluite in un'unica entità legale; specificatamente con effetto dal 1 gennaio 2017, la società Datalogic Automation S.r.l. (controllata al 100% dalla Società) è stata fusa per incorporazione in Datalogic S.r.l. (controllata al 100% dalla Società), a seguito del progetto riorganizzativo volto a centralizzare –in una ottica maggiormente "customer driven" – i prodotti ed i servizi di cui alle diverse industries, Retail, Transportation & Logistics, Factory Automation ed Healthcare.

Altri componenti del management, di volta in volta, possono essere invitati a partecipare a singole riunioni per la trattazione di specifici argomenti posti all'ordine del giorno.

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'art. 15 dello Statuto sociale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 15 membri (anche non soci, che durano in carica sino ad un massimo di 3 esercizi, secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina) nominati attraverso il cd. sistema del "voto di lista", con ciò assicurando alle cd. "minoranze", in caso di presentazione di almeno due liste, la nomina di un Consigliere.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet Datalogic e con le altre modalità previste dalla Consob almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Gli azionisti che partecipano ad un sindaco di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista e non possono votare liste diverse.

Gli Amministratori sono rieleggibili.

Hanno diritto di presentare liste i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob², con obbligo di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse da parte della Società (21 giorni prima dell'assemblea).

Ai sensi di Statuto, ogni lista di candidati - elencati mediante un numero progressivo non superiore a 15 - dovrà contenere il nominativo di (almeno) 1 candidato indipendente ovvero di (almeno) 2 candidati indipendenti nel caso in cui l'assemblea determini un numero di consiglieri superiore a 7, fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF.

Tuttavia, considerata, da un lato, la qualifica di STAR attribuita a Datalogic da Borsa Italiana e, dall'altro, l'adesione da parte della Società al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, nel caso in cui il Consiglio sia composto di un numero di membri:

- (i) compreso tra 9 e 14, il numero di amministratori indipendenti dovrà auspicabilmente essere pari a 3 candidati;

² Cfr. La Delibera Consob n. 19109 del 28 gennaio 2016 ha stabilito che, per l'esercizio 2015, la percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione, da parte di soci, di liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Datalogic S.p.A. è pari al 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

- (ii) pari a 15 componenti, il numero di amministratori indipendenti dovrà auspicabilmente essere pari a 4 candidati.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti dal TUF per i componenti l'organo di controllo, né requisiti di professionalità per l'assunzione della carica di amministratore.

Tuttavia, in considerazione dell'adesione al Codice di Autodisciplina e della qualifica di STAR, è auspicabile che i soci provvedano a nominare consiglieri indipendenti che siano qualificabili tali anche ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Con le citate dichiarazioni, è depositato per ciascun candidato un curriculum vitae contenente le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni descritte sono considerate come non presentate.

All'elezione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi da coloro ai quali spetta il diritto di voto vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante amministratore è individuato nel candidato indicato al primo posto dell'ordine progressivo della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro ai quali spetta il diritto di voto che hanno presentato o votato la lista di cui al punto a) risultata prima per numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse.

Qualora con i candidati eletti con le modalità precedentemente indicate non sia assicurato il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter TUF, gli esponenti del genere più rappresentato che siano stati eletti per ultimi nell'ambito dell'ordine progressivo previsto dalla lista che ha riportato il maggior

numero di voti saranno sostituiti, in numero sufficiente per ripristinare il rispetto del predetto criterio e secondo l'ordine progressivo della medesima lista, dagli esponenti del genere meno rappresentato che non siano stati eletti.

Inoltre, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia formato da più di 7 componenti, qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza in numero almeno pari a quello previsto dalla legge o dal presente statuto, il candidato e/o i 2 candidati, in caso di carenza di 2 amministratori indipendenti, non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/saranno sostituito/i dal/dai candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo l'ordine progressivo, fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter TUF.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decadrà immediatamente dalla carica.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo restando la necessità che almeno 2 consiglieri rivestano i requisiti di indipendenza, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di 7 membri, ovvero 1 solo membro indipendente, nel caso di Consiglio di Amministrazione composto da un numero pari od inferiore a 7 membri e fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter, D.Lgs. 58/1998.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea e fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter, D.Lgs. 58/1998, si provvede secondo quanto appresso indicato:

- (i) gli amministratori rimasti in carica, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, nominano ai sensi dell'art. 2386 del codice civile i sostituti scegliendoli per cooptazione progressivamente tra i primi candidati non eletti (che siano tuttora eleggibili) appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati, tenuto conto del disposto del presente articolo in tema di diritti delle minoranze o di consiglieri indipendenti, e l'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi; ovvero
- (ii) qualora la modalità di sostituzione indicata al punto i) non sia possibile per assenza di non eletti o per rifiuto di

accettazione dell'incarico da parte dei non eletti, gli amministratori rimasti in carica provvedono alla cooptazione senza vincoli di lista, tenuto conto del disposto del presente articolo in tema di diritti delle minoranze o di consiglieri indipendenti, e l'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi; ovvero

- (iii) gli amministratori rimasti in carica, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, rimettono all'assemblea degli azionisti nella prima seduta utile la decisione circa (a) la sostituzione degli amministratori cessati, tenuto conto del disposto del presente articolo in tema di diritti delle minoranze o di consiglieri indipendenti, e l'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando i medesimi principi, oppure (b) la riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sempreché il numero, la qualifica e le competenze dei consiglieri rimasti in carica assicurino comunque il corretto svolgimento dei lavori consiliari, secondo criteri di collegialità nell'assunzione delle decisioni; ovvero
- (iv) qualora le modalità di sostituzione indicate ai punti i), ii) e iii) non consentano il rispetto di quanto previsto nel presente articolo in tema di diritti delle minoranze o di consiglieri indipendenti, l'assemblea sarà tenuta a provvedere alla nomina, utilizzando il sistema del voto di lista e comunque in modo tale da assicurare la tutela delle minoranze ed il rispetto di quanto previsto nel presente articolo in tema di consiglieri indipendenti.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Come precedentemente ricordato, si segnala che la Società, facendo parte del segmento cd. STAR, è altresì sottoposta a ulteriori prescrizioni contenute nel "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." e nelle relative Istruzioni.

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato un piano di successione degli amministratori esecutivi, ritenendo che il numero (4 membri su 8) e le competenze degli Amministratori esecutivi presenti in Consiglio sia tale da garantire, qualora si verificassero i presupposti, la continuità della gestione ordinaria e straordinaria della Società sino alla compiuta ri-definizione dell'assetto di deleghe in seno al Consiglio medesimo.

4.2 COMPOSIZIONE

Come precedentemente ricordato, il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi di Statuto, è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 15 membri, anche non soci, che durano in carica sino ad un massimo di 3 (tre) esercizi, secondo quanto stabilito dall'assemblea all'atto della nomina.

Gli Amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 - sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A. - per un mandato di 3 esercizi e, dunque, con scadenza con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Alla Data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione risulta composto da 8 Amministratori.

Nominativo	Altri incarichi ricoperti
Romano Volta <i>Presidente</i>	<i>HYDRA S.p.A. – Presidente e Amministratore Delegato</i>
Valentina Volta <i>Amministratore Delegato</i>	<i>HYDRA S.p.A. – Consigliere</i> <i>IMA S.p.A. – Consigliere</i>
Carlo Aversa <i>Consigliere non esecutivo</i>	-
Pier Paolo Caruso <i>Consigliere non esecutivo</i>	-
Luigi Di Stefano <i>Consigliere indipendente</i>	-
Gaia Mazzalveri <i>Consigliere indipendente</i>	-
Pietro Todescato <i>Consigliere esecutivo</i>	-
Filippo Maria Volta	<i>HYDRA S.p.A. – Consigliere Delegato</i>

<i>Consigliere non esecutivo</i>	
----------------------------------	--

Per maggiori informazioni in merito alla composizione dell'organo amministrativo della Società, si rimanda alla tabella n. 2.

L'età media dei Consiglieri in carica alla Data della Relazione è di poco superiore a circa 50 anni con una permanenza media nella carica di circa 7 anni ³.

I curricula vitae di ciascun Amministratore sono pubblicati sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/assemblea/28042015/Lista%20Hydra_Nomina%20Consiglio%20di%20Amministrazione.pdf.

In data 20 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha assunto una delibera di variazione dell'assetto delle deleghe dell'Emittente efficace a far data dal 1 gennaio 2017. In particolare, il Consiglio ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato, dell'Ing. Romano Volta, rimasto in carica quale componente del Consiglio di Amministrazione e Presidente e ha nominato quale nuovo Amministratore Delegato, la Dott.ssa Valentina Volta (si rimanda, in proposito e per ulteriori dettagli, al paragrafo 4.4.1).

La Società garantisce ai sensi del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina, in sede di nomina, a ciascun Consigliere, un'attività di cd. induction relativa al quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Inoltre, nel corso del mandato consiliare e, in particolare, in occasione delle riunioni dell'organo amministrativo, si sono assicurati adeguati approfondimenti da parte di tutti gli amministratori esecutivi (per quanto di rispettiva competenza) e del management Datalogic volti a fornire a tutti Consiglieri e, in particolare a quelli non esecutivi (tra cui gli indipendenti), una adeguata conoscenza del settore di attività in cui l'Emittente opera. A tal proposito, si consideri, inoltre, che, oltre ai 4 Amministratori esecutivi (che, in quanto tali, conoscono approfonditamente il business Datalogic), ulteriori 3 Amministratori non esecutivi hanno ricoperto l'incarico di Consigliere per oltre un mandato consiliare, acquisendo, pertanto, un'ampia expertise del settore in cui Datalogic opera.

Vengono, altresì, organizzate, nel corso dell'esercizio, specifiche sessioni di approfondimento con il Lead Independent Director (unico Amministratore non esecutivo al primo mandato consiliare), al fine di analizzare

³ A tal fine, si è considerato come punto di partenza l'esercizio 2001, anno della quotazione in Borsa della Società.

preventivamente la documentazione che sarà, poi, oggetto di formale disamina da parte del Comitato consiliare e, a seguire, del Consiglio di Amministrazione.

In linea con il precedente mandato consiliare, il Consiglio non ha ritenuto di adottare un formale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società considerato compatibile con l'incarico di Amministratore di Datalogic, ciò anche in considerazione del fatto che la totalità dei Consiglieri di Amministrazione non riveste più di due incarichi in società rilevanti ai sensi del criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina e, pertanto, il Consiglio non ha rilevato, anche da un punto di vista sostanziale, la necessità di formalizzare alcun orientamento in materia.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.3.1 Adunanze e informativa pre-consiliare

Ai sensi della normativa, anche regolamentare, vigente, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a riunirsi con una cadenza minima trimestrale.

Nel corso dell'esercizio 2016, si sono tenute 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa un'ora e mezza.

In termini di partecipazione, si segnala che:

- il Presidente (e Amministratore Delegato fino al 31.12.2016) Romano Volta ha partecipato a tutte le riunioni (8 su 8);
- il Consigliere Valentina Volta ha partecipato a tutte le riunioni (8 su 8);
- il Consigliere Filippo Maria Volta ha partecipato a tutte le riunioni (8 su 8);
- il Consigliere Pier Paolo Caruso ha partecipato a 6 riunioni su 8 , garantendo, dunque, una presenza di circa il 75%;
- il Consigliere Pietro Todescato ha partecipato a 7 riunioni su 8, garantendo, dunque, una presenza di circa l'85%;
- il Consigliere Carlo Aversa ha partecipato a tutte le riunioni (8 su 8);
- il Consigliere Gaia Mazzalveri ha partecipato a tutte le riunioni (8 su 8);

- il Consigliere Luigi Di Stefano ha partecipato a tutte le riunioni (8 su 8);

Con riferimento al 2017, Datalogic ha diffuso un calendario che prefigura 4 riunioni:

- 9 marzo 2017: Consiglio di Amministrazione per l'esame del progetto di bilancio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016;
- 15 maggio 2017: Consiglio di Amministrazione per l'esame del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017;
- 3 agosto 2017: Consiglio di Amministrazione per l'esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017;
- 13 novembre 2017: Consiglio di Amministrazione per l'esame del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2017 era stato fissato originariamente per il 12 maggio 2017, salvo poi essere successivamente differito al 15 maggio 2017 (con comunicato diffuso al mercato il 27 gennaio 2017).

Alla Data della Relazione, si sono tenute 2 riunioni consiliari.

Gli Amministratori e i Sindaci hanno, di regola, ricevuto nei due giorni antecedenti le riunioni consiliari⁴ la documentazione e le informazioni necessarie per esprimersi sulle materie sottoposte al loro esame.

Nei casi in cui non è stato possibile trasmettere in sufficiente anticipo (parte del)la documentazione, è stata comunque assicurata, a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, completa informativa sull'argomento oggetto di esame nel corso della riunione consiliare, così garantendo l'assunzione di decisioni consapevoli.

Nelle citate riunioni - a cui sono invitati a partecipare dirigenti della Società al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno l'organo amministrativo ha dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, favorendo l'apporto di contributi da parte dei singoli Consiglieri.

4.3.2 Funzioni del Consiglio di Amministrazione

⁴ Seppur non formalmente deliberato dal Consiglio, n. 2 giorni antecedenti le riunioni consiliari rappresentano il preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione inerente alle relazioni finanziarie di periodo.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, avendo facoltà, nei limiti previsti dalla legge, di compiere tutti gli atti ritenuti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge riserva alla competenza assembleare.

In particolare, come sancito dallo Statuto sociale, al Consiglio di Amministrazione è attribuito il potere di (i) istituire comitati e commissioni anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario al modello previsto dal Codice di Autodisciplina; (ii) istituire e sopprimere sedi secondarie; (iii) deliberare fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis del c.c.; (iv) trasferire la sede sociale nell'ambito del territorio nazionale e di adeguare lo statuto sociale a disposizioni normative.

In linea a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina i piani strategici, industriali e finanziari di Datalogic e del Gruppo Datalogic, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di corporate governance di Datalogic e la struttura societaria del Gruppo;
- c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Datalogic, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Gruppo;
- d) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Datalogic nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; si rammenta che con delibera del 7 maggio 2015, l'organo consiliare ha definito che hanno rilevanza strategica le seguenti società controllate: Datalogic S.r.l. (già Datalogic ADC S.r.l.) e Datalogic Automation S.r.l. (sul punto si segnala che con efficacia a far data dall'1 gennaio 2017 Datalogic Automation S.r.l. si è fusa per incorporazione con Datalogic S.r.l.) e Datalogic IP TECH S.r.l.;
- e) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite; si rammenta che con delibera del 7 maggio 2015 è stato stabilito che gli organi delegati debbano riferire al Consiglio di Amministrazione almeno 4 volte nel corso dell'esercizio sociale, in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo;
- f) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- g) delibera in merito alle operazioni di Datalogic e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Datalogic; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- h) effettua almeno una volta l'anno una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi prestati da tali consulenti a Datalogic o a società in rapporto di controllo con la stessa;
- i) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- j) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: 1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; 2) sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; 3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione sul funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati;

al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti il gruppo Datalogic, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Società ha approvato il progetto riorganizzativo che ha quale obiettivo quello di focalizzare tutti i processi aziendali in ottica cliente e, conseguentemente, rendere la Società e il gruppo Datalogic sempre più "customer driven". In tal senso il progetto è stato finalizzato a far confluire tutte le attività ascrivibili alle divisioni aziendali "ADC" (Automatic Data Capture) e "IA" (Industrial Automation) in un'unica entità legale, in

modo tale che tutti i clienti Datalogic delle industries Retail, Transportation & Logistics, Factory Automation ed Healthcare beneficiassero della massima qualità in termini di prodotto ed efficacia dei servizi offerti.

In tal senso, nella riunione del 20 dicembre 2016, il Consiglio ha deliberato con riferimento al dianzi citato punto g), che, ferme restando le competenze e i poteri riservati per legge e Statuto, nonché le deleghe assegnate con delibera del 7 maggio 2015, spetta al Consiglio di Amministrazione di Datalogic S.p.A. la preventiva approvazione dei seguenti atti e operazioni, indipendentemente dal fatto che la competenza giuridica all'approvazione spetti alla stessa Datalogic S.p.A. ovvero a società dalla stessa (Datalogic S.p.A.) - direttamente o indirettamente - controllate:

- l'acquisto, vendita, permuta e conferimento di immobili e diritti reali immobiliari;
- la costituzione di diritti reali di garanzia su immobili;
- l'assunzione, acquisto o cessione di partecipazioni societarie;
- l'acquisto, vendita, permuta e conferimento dell'intero complesso aziendale di Datalogic o di singoli rami aziendali;

allorquando ciascuna delle succitate operazioni o dei succitati atti siano superiori a ad euro 10 milioni per ogni singolo atto, stante il nuovo assetto di deleghe societario e il nuovo modello di governance adottato (a riguardo si rimanda per ulteriori dettagli, al paragrafo 4.4.1”).

Con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e del gruppo ad essa facente capo, nelle riunioni del 4 marzo, 4 agosto e 11 novembre 2016, nonché, da ultimo, nella riunione del 9 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione - anche per il tramite dell'attività istruttoria del competente Comitato istituito al proprio interno (a sua volta supportato dal costruttivo confronto con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il Responsabile della funzione Internal Audit, con il Collegio Sindacale, con la Società di Revisione e con l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. 231/2001) - ha potuto verificarne l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento, ai fini della corretta identificazione, nonché di adeguata misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate, avendo anche riguardo alla compatibilità dei medesimi rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; positiva valutazione, peraltro, emersa anche in sede di autovalutazione 2016.

Nel corso delle riunioni svoltesi nel 2016, aventi ad oggetto, tra gli altri, l'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo e, da ultimo, nella riunione del 9 marzo 2017, il Consiglio di Amministrazione ha potuto valutare, sulla base

delle informazioni ricevute dagli organi delegati, il generale andamento della gestione anche rispetto agli obiettivi programmati, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società sulla base dell'attività istruttoria svolta dal competente Comitato consiliare e delle indicazioni fornite dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

4.3.3 Board performance evaluation

In linea con il precedente mandato consiliare, il “nuovo” Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno confermare il processo di autovalutazione sulla base dell'impostazione adottata negli esercizi precedenti, affidando, dunque, al Collegio Sindacale (nel ruolo di “facilitatore”) la conduzione della board performance evaluation 2016 mediante l'utilizzo di un apposito questionario predisposto dagli uffici della Società con il supporto dello stesso organo di controllo e degli Amministratori indipendenti. Al termine delle attività, il Collegio Sindacale ha presentato al Consiglio di Amministrazione un relazione conclusiva.

In particolare, nella riunione del 27 gennaio 2017, il Consiglio ha potuto analizzare, mediante la citata relazione conclusiva del Collegio Sindacale, i risultati dell'autovalutazione 2016, rilevando l'esito sostanzialmente positivo di tale autovalutazione nonché l'apprezzamento, da parte di tutti i Consiglieri (sia esecutivi che non esecutivi), per la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, nonché per la struttura di governance di cui il gruppo Datalogic si è dotata in termini di (i) articolazioni interne dell'organo amministrativo e, più in generale, dell'assetto organizzativo; (ii) efficienza ed efficacia dell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati (i.e. sistema di controllo interno); (iii) remunerazione degli Amministratori nell'ottica di allineare gli interessi del top management del gruppo con l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo; (iv) informativa al mercato. Anche la valutazione sulle tempistiche di messa a disposizione della documentazione consiliare è risultata essere positiva.

Nella medesima relazione il Collegio Sindacale ha evidenziato al Consiglio di Amministrazione che si sono registrate alcune risposte da parte di un consigliere che meritano particolare attenzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha richiesto al Collegio Sindacale di raccogliere le motivazioni sottostanti tali risposte per consentire, se del caso, di attuare gli eventuali miglioramenti o le contromisure che si rendessero necessarie e che il Consiglio di Amministrazione valuterà nel corso dell'esercizio 2017 .

4.3.4 Articolo 2390 Codice Civile

L'assemblea non ha autorizzato deroghe in via generale e preventiva al divieto di concorrenza cui all'articolo 2390 c.c..

4.4 ORGANI DELEGATI

4.4.1 Presidente e Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, l'assemblea degli azionisti ha facoltà di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nella riunione del 28 aprile 2015, l'Assemblea degli azionisti ha nominato l'Ing. Romano Volta Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic.

Si rileva che con delibera del 7 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Ing. Romano Volta Amministratore Delegato del gruppo Datalogic, conferendogli, disgiuntamente dagli altri amministratori, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, la rappresentanza legale e l'uso della firma sociale (ai sensi dell'art. 19 dello Statuto) per il compimento di tutte le operazioni di ammontare - singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati - non superiore all'importo massimo di euro 10.000.000,00, con le limitazioni per tutti quegli atti e competenze riservate, alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito delle relazioni esterne, nazionali ed internazionali, di Datalogic. In particolare, ha il compito di rappresentare Datalogic innanzi alle più alte cariche istituzionali, nazionali ed internazionali, ed agli esponenti di spicco del mondo industriale, della ricerca e del settore economico-finanziario.

Inoltre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca le riunioni dell'Assemblea, di cui assume la Presidenza constatandone la regolarità della convocazione e le modalità per le votazioni, così come convoca e

stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio e si adopera al fine di fornire a tutti i Consiglieri con la tempistica adeguata (compatibilmente con le esigenze di riservatezza, urgenza e natura delle deliberazioni) la documentazione e le informazioni necessarie per poter esprimersi consapevolmente.

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ing. Romano Volta ha riferito all'organo collegiale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe allo stesso conferite con periodicità trimestrale.

In considerazione del progetto di riorganizzazione aziendale e dei nuovi fabbisogni organizzativi conseguenti a tale progetto e nell'ottica di aumentare la competitività della Società nonché delle dimissioni rassegnate dall'Ing. Romano Volta, dalla carica di Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2016 ha deliberato di adattare l'assetto organizzativo della Società alle suddette mutate esigenze ridefinendo, con efficacia a partire dal 1 gennaio 2017, le cariche sociali, i poteri e le deleghe per lo svolgimento delle attività e, ove necessario, rivedendo le competenze esclusive riservate al Consiglio di Amministrazione con delibera consiliare (dello scorso 7 maggio 2015 - cfr. paragrafo 4.3.2).

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, deliberato di nominare il consigliere Valentina Volta quale nuovo Amministratore Delegato della Società, attribuendo al medesimo i poteri autonomi ed esclusivi inerenti all'area denominata "Mercati - Sales & Marketing" ("**Deleghe Riservate AD**") oltre ai poteri comuni, da esercitarsi in via disgiunta con il Presidente del Consiglio di Amministrazione per la gestione delle funzioni e delle direzioni aziendali non riconducibili alle Deleghe Riservate AD, alle Deleghe Riservate Presidente (come infra definite), ed alle attribuzioni esclusive del Consiglio di Amministrazione ("**Aree Condivise**"). Ad ulteriore chiarezza, le Aree Condivise includono: (a) *Accounting, Finance e Control*; (b) *Human Resources e Internal Communications*; (c) *Corporate e Legal Affairs* e (d) *Investor Relations e Corporate Communications*;

Sempre nella medesima delibera l'organo consiliare ha attribuito all'Ing. Romano Volta, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione poteri autonomi ed esclusivi inerenti le aree denominate "M&A" e "Real Estate" ("**Deleghe Riservate Presidente**"), oltre ai poteri per la gestione delle Aree Condivise, da esercitarsi in via disgiunta con l'Amministratore Delegato.

Le succitate deleghe rispettivamente dell'Amministratore Delegato e del Presidente sono state conferite, con facoltà di subdelega, per il compimento di tutte le operazioni di ammontare, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati, non superiore ad euro 10 milioni. In particolare, l'organo consiliare ha deliberato di riservare

all'Amministratore Delegato e al Presidente, con facoltà di sub-delegare, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, la rappresentanza legale e l'uso della firma sociale per tutti gli atti e le operazioni di cui alle deleghe conferite, ferme le competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione - di cui alle delibere dell'organo consiliare del 7 maggio 2015 e del 20 dicembre 2016 (cfr paragrafo 4.3.2).

Analogamente si è attribuito, nell'ambito delle Aree Condivise, all'Amministratore Delegato ed al Presidente il potere, da esercitarsi disgiuntamente, di sottoscrivere i documenti societari e contabili che per legge o dalla prassi interna sono di competenza dell'Amministratore Delegato (es. bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazioni finanziarie, comunicazioni obbligatorie, ecc.). Pertanto, la firma di ciascuno di essi è vincolante e idonea a tutti gli effetti di legge nei confronti dei terzi e di ogni pubblica amministrazione e/o autorità.

In relazione all'Amministratore Delegato si precisa, inoltre, che non ricorre la situazione di interlocking directorate prevista dal criterio applicativo 2.C.5. del Codice di Autodisciplina e che lo stesso non è azionista di controllo dell'Emittente.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione aveva nominato in data 7 maggio 2015 l'Ing. Carlo Aversa Consigliere Delegato alla razionalizzazione delle Operations di Gruppo - con la qualifica, "ad interim", di Group Chief Operating Officer (C.O.O.) - conferendogli:

- (i) il coordinamento, la supervisione e la gestione di tutte le attività relative alla produzione, ingegneria, acquisti, pianificazione e logistica, a livello di Gruppo, oltre alla responsabilità di procedere all'implementazione della nuova organizzazione come delineata dal cd. progetto - denominato in ambito aziendale - OPE.RA,
- (ii) fermi restando, da un lato, le limitazioni per quegli atti ed operazioni riservati alla competenza esclusiva dell'organo amministrativo collegiale e, dall'altro, i poteri attribuiti all'Amministratore Delegato, tutti i poteri, tra loro connessi nell'ambito della delega consiliare conferita, per compiere tutti gli atti pertinenti all'oggetto della stessa delega attribuita, entro il limite (e fermo restando il budget concordato, salvo espressa autorizzazione da parte dell'Amministratore Delegato):

- a. per gli acquisti afferenti alla produzione, di euro 1 milione per singola operazione a firma singola e per operazioni di importo superiore ad euro 1 milione, a firma congiunta dell'Amministratore Delegato;
- b. per le operazioni/atti differenti da quelle di cui al punto a. che precede, di euro 250 mila per singola operazione a firma singola e per operazioni di importo superiore ad euro 250 mila, a firma congiunta dell'Amministratore Delegato.

In data 4 agosto 2016, l'organo consiliare ha provveduto a revocare la delega in ambito Operations conferita al consigliere, Ing. Carlo Aversa.

Sono, quindi, alla Data della presente Relazione, Amministratori esecutivi dell'Emittente i Consiglieri:

- Valentina Volta, in quanto (i) Presidente e Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione (con deleghe gestionali) della società controllata avente rilevanza strategica Datalogic S.r.l. (già Datalogic ADC S.r.l.); (ii) Presidente e Amministratore Delegato della società controllata avente rilevanza strategica Datalogic IP TECH S.r.l.. Si fa, altresì, presente che la dott.ssa Valentina Volta ricopre ulteriori cariche societarie in altre società del gruppo Datalogic;
- il Consigliere Pietro Todescato, in ragione degli incarichi operativi ricoperti all'interno del gruppo Datalogic nella sua qualità di Chief Technology Officer, (precedentemente Amministratore Delegato della società controllata avente rilevanza strategica Datalogic S.r.l., già Datalogic ADC S.r.l.). Si fa, altresì, presente che l'Ing. Todescato ricopre anche l'incarico di consigliere con delega al coordinamento tecnologico nella società controllata avente rilevanza strategica Datalogic IP TECH S.r.l., nonché ulteriori cariche societarie in altre società del gruppo Datalogic.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Alla Data della Relazione gli Amministratori indipendenti sono 2, pari al 25% degli Amministratori in carica e al 50% rispetto al totale degli "Amministratori non esecutivi".

Conto tenuto delle informazioni fornite dagli Amministratori interessati e di quelle a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 28 gennaio 2016 e del 27 gennaio 2017, ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, alla stregua dei requisiti previsti dal TUF (oltre a quelli previsti dal Codice di

Autodisciplina), in capo agli amministratori in carica a quella data e qualificati tali all'atto della loro nomina e segnatamente la dott.ssa Gaia Mazzalveri e l'Ing. Luigi Di Stefano.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha verificato, in entrambe le occasioni, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, l'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decadrà immediatamente dalla carica.

4.6.1 Riunioni degli amministratori indipendenti

Nel corso dell'esercizio 2016, anche in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti 1 volta in assenza degli altri amministratori.

Nella citata riunione, tenutasi in data 15 gennaio 2016 in seduta congiunta con il Collegio Sindacale, gli Amministratori indipendenti hanno esaminato il questionario di autovalutazione poi utilizzato per l'espletamento della board performance evaluation 2015.

Alla Data della Relazione, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in data 17 gennaio 2017, in seduta congiunta con il Collegio Sindacale, sempre per esaminare il questionario di autovalutazione poi utilizzato per l'espletamento del board performance evaluation 2016.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Ricorrendone le condizioni previste dal Codice di Autodisciplina (il Presidente del Consiglio è il principale responsabile della gestione dell'Emittente), il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il lead independent director.

Il lead independent director (individuato nel Consigliere indipendente Gaia Mazzalveri, Presidente del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Nomine) costituisce il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri non esecutivi e, in particolare, dei Consiglieri indipendenti.

In questa veste, il lead independent director:

- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione per il miglior funzionamento del Consiglio stesso;
- ha la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale;
- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Il lead independent director, nell'esercizio delle sue attribuzioni, può avvalersi della collaborazione delle strutture aziendali per l'esercizio dei propri compiti.

Come detto in precedenza, il lead independent director ha organizzato, nel corso dell'esercizio 2016 (il 15 gennaio) una riunione di soli amministratori indipendenti di comune intesa con il Presidente del Collegio Sindacale, finalizzata alla disamina del questionario di autovalutazione 2015.

4.8 DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Alla Data della Relazione sono dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo Datalogic:

- Valentina Volta;
- Pietro Todescato;
- Alessandro D'Aniello.

In proposito, si segnala che:

- il dott. Sergio Borgheresi è stato dirigente con responsabilità strategiche tra il 1° gennaio e il 4 marzo 2016;
- il dott. Stefano Biordi è stato dirigente con responsabilità strategiche tra il 4 marzo 2016 e il 18 ottobre 2016;
- il dott. Michele Marchesan è stato dirigente con responsabilità strategiche per tutto l'esercizio 2016. Alla Data della Relazione, il dott. Michele Marchesan non riveste più la qualifica di dirigente con responsabilità strategica.

Si segnala, altresì, che, tra gli altri, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Datalogic, così come i componenti dell'organo amministrativo e di controllo dell'Emittente, sono soggetti alla normativa *internal dealing* di cui al combinato disposto degli art. 114 TUF e 152-sexies e succ. del Regolamento Emittenti Consob.

Per maggiori dettagli, si rinvia al Codice di comportamento in materia di Internal Dealing adottato dalla Società, reperibile sul sito internet www.datalogic.com/upload/pdf/codici/Procedura_gestione_info_privilegiate_2016.pdf.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La trasparenza nei confronti del mercato, la correttezza, la completezza e la chiarezza dell'informazione rappresentano valori al cui rispetto sono volti i comportamenti dei componenti degli organi sociali, del management e di tutti i dipendenti Datalogic.

In quest'ottica, il Consiglio di Amministrazione, dal maggio 2006, ha adottato una Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, reperibile sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/codici/Procedura_gestione_info_privilegiate_2016.pdf, all'interno della quale viene anche disciplinato l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

La procedura vale anche come istruzione a tutte le società controllate, per ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione - in linea con la normativa, anche regolamentare, applicabile - ha:

- come detto, adottato un Codice di comportamento in materia di Internal Dealing, al fine di disciplinare le operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona da "soggetti rilevanti" o da persone agli stessi strettamente legate;
- definito (anche in attuazione della specifica disciplina anzi detta per ottenere e mantenere la qualifica STAR) alcuni intervalli di tempo in corrispondenza dell'approvazione delle relazioni finanziarie (cd. black out periods), nei quali ai "soggetti *internal dealing*" è fatto divieto di compiere operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati; periodi, peraltro, suscettibili di essere estesi o sospesi dal Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli, si rinvia al Codice di comportamento in materia di Internal Dealing reperibile sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/codici/Procedura_gestione_info_privilegiate_2016.pdf.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

I Comitati istituiti all'interno del Consiglio hanno compiti istruttori, propositivi e/o consultivi in relazione alle materie rispetto alle quali è particolarmente avvertita l'esigenza di approfondimento in modo che su tali materie si possa avere un confronto di opinioni, effettivo e informato.

A tal proposito si ricorda che:

- l'organo amministrativo della Società - nominato in data 28 aprile 2015 - ha istituito, in data 7 maggio 2015, un comitato consiliare unico, ovvero il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Nomine;
- Nella riunione del 27 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito - per l'intera durata del mandato consiliare - al Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Nomine anche le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Minore Rilevanza. Le attribuzioni di tale Comitato sono coerenti rispetto a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Nessuna funzione riservata dal Codice di Autodisciplina ai comitati in esso delineati è stata attribuita all'intero Consiglio di Datalogic sotto il coordinamento del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In occasione della prima riunione "ordinaria" utile, il Presidente del Comitato dà informativa al Consiglio di Amministrazione della riunione tenuta e delle tematiche analizzate.

7. COMITATO CONTROLLO, RISCHI, REMUNERAZIONE E NOMINE (“COMITATO”)

7.1 COMPOSIZIONE

Il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Nomine è composto - in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina - da 3 Consiglieri, di cui n. 2 indipendenti e n. 1 non esecutivo e in particolare:

- Gaia Mazzalveri (Presidente e componente in possesso di un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria);
- Luigi Di Stefano (componente);
- Filippo Maria Volta (componente in possesso di un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria).

Svolge le funzioni di Segretario delle adunanze del Comitato il *General Counsel* della Società (ovvero soggetto dallo stesso, di volta in volta, delegato).

La scelta di attribuire ad un unico Comitato le attribuzioni relative sia al controllo e rischi sia alla remunerazione si ricollega, essenzialmente, al ristretto numero di amministratori indipendenti presenti in Consiglio e, dunque, all’intendimento del “nuovo” Consiglio di limitare le articolazioni consiliari con composizione per lo più coincidente.

La scelta di attribuire al Comitato anche le attribuzioni in materia di nomine si ricollega, essenzialmente, alla contiguità esistente tra tale tematica e le questioni inerenti alla remunerazione.

7.2 COMPITI ATTRIBUITI AL COMITATO E FUNZIONAMENTO

Al Comitato sono attribuiti i compiti definiti dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Comitato coadiuva il Consiglio di Amministrazione:

- **in materia di controllo interno e governo dei rischi**
 1. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all’Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché

adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando, inoltre, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

2. nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
3. nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit;
4. nella descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché delle modalità di coordinamento dei soggetti coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
5. nella valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
6. nella nomina, revoca e definizione della remunerazione (coerentemente con le politiche aziendali) del Responsabile della funzione di Internal Audit;
7. nella verifica dell'adeguatezza delle risorse messe a disposizione del Responsabile della funzione di Internal Audit per un adeguato espletamento delle responsabilità attribuite. Il Comitato, pertanto, assistendo il Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno e governo dei rischi, è chiamato a svolgere le seguenti funzioni:
 - a) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento al Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
 - c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
 - d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
 - e) chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

- f) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;

- **in materia di remunerazione**

1. sottoponendo, annualmente, al Consiglio di Amministrazione una proposta afferente all'adozione, da parte di quest'ultimo, di una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
2. valutando periodicamente (e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia) l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore delegato o da altro Consigliere delegato;
3. presentando proposte o esprimendo pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando, altresì, l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
4. con riferimento a piani di remunerazione basati su azioni, presentando al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo e agli aspetti tecnici legati alla loro formulazione e applicazione. Il Comitato, pertanto, formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine:
 - al piano di remunerazione basato su azioni ritenuto più opportuno, monitorando la concreta attuazione nel tempo dei piani approvati;
 - alla definizione dei regolamenti attuativi di tali piani di remunerazione;

- **in materia di nomine**

1. esaminando, periodicamente, la struttura organizzativa della Società e del gruppo ad essa facente capo e formulando, in merito, al Consiglio di Amministrazione, eventuali suggerimenti e raccomandazioni circa (i) le figure professionali la cui presenza all'interno dell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna; (ii) il numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società;
2. proponendo al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori Indipendenti;
3. qualora l'Assemblea autorizzi, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., assistendo il Consiglio di Amministrazione nella valutazione relativa a eventuali fattispecie problematiche;
4. istruendo le attività funzionali alla predisposizione di un piano per la successione degli Amministratori Esecutivi, qualora l'adozione di tale piano sia stata valutata opportuna da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

In relazione al funzionamento del Comitato, si rinvia al regolamento disponibile sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/regolamenti/Regolamento%20Comitato%20Unico%20.pdf.

7.3 ATTIVITÀ NELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'Esercizio 2016 il Comitato - al quale sono state messe a disposizione adeguate risorse per l'assolvimento dei propri compiti - si è riunito 7 volte; la durata media delle citate adunanze (regolarmente verbalizzate e trascritte su apposito libro sociale) è stata di poco inferiore a un'ora circa.

Alle predette riunioni - in cui tutti i componenti del Comitato hanno sempre garantito la loro presenza - per quanto di propria competenza, il Comitato:

- in materia di remunerazione, ha formulato al Consiglio di Amministrazione (i) una proposta di ripartizione del compenso globale massimo deliberato dall'Assemblea degli azionisti (in data 2 maggio 2016) in favore dei componenti l'organo amministrativo della Società; (ii) una proposta di ripartizione degli incentivi MIP e SIP

2015 e di determinazione dei medesimi incentivi MIP e SIP per l'anno 2016; (iii) una proposta di ripartizione degli incentivi LTMIP relativi al periodo 2013-2015 e di determinazione dei medesimi incentivi LTMIP per il triennio 2016-2018; (iv) una proposta di ripartizione della remunerazione variabile per il 2015 in favore del Responsabile della funzione di *Internal Audit* e di determinazione della medesima remunerazione variabile per il 2016; (v) una proposta per l'adozione della Relazione sulla Remunerazione 2016; (vi) a seguito del nuovo riassetto delle deleghe sociali deliberato dall'organo consiliare il 20 dicembre 2016, con efficacia a partire dal 1 gennaio 2017, una proposta di determinazione dei compensi in favore dell'Amministratore Delegato e del Presidente (cfr. paragrafo 4.4.1);

- in materia di controllo e rischi, ha (i) esaminato la reportistica avente ad oggetto lo stato di implementazione delle operazioni con parti correlate approvate, lo stato di implementazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale del gruppo Datalogic approvate dal Consiglio, le controversie maggiormente significative in termini di passività potenziale, le principali variazioni intervenute nella governance del gruppo, nonché le variazioni intervenute nel registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate; (ii) esaminato le attività svolte dalla funzione Internal Audit, con riferimento anche agli adempimenti previsti dalla L. 262/2005, nonché il piano relativo alle attività della funzione da svolgere nel corso dell'anno 2017; (iii) esaminato le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza (ex. d.lgs 231/2001), nonché le proposte di modifica al Modello 231 avanzate dallo stesso Organismo; (iv) i risultati dell'*impairment test* al 31.12.2015 nonché l'omogeneità e il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio consolidato; (v) i risultati dell'Enterprise Risk Management relativi all'esercizio 2015; (vi) esaminato l'andamento degli infortuni registrati nei diversi siti produttivi del Gruppo Datalogic presenti in Italia; (vii) esaminato e adottato, mediante la modifica e l'implementazione della "Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate", la nuova disciplina comunitaria in materia di market abuse contenuta nel Regolamento (UE) 596/2014 ("MAR") e nella Direttiva 2014/57/UE;
- in materia di operazioni con parti correlate di minore rilevanza, ha espresso parere favorevole al compimento di un'operazione con parti correlate di minore rilevanza avente ad oggetto la definizione di una soluzione transattiva per la risoluzione del rapporto di lavoro in essere tra un dirigente con responsabilità strategica e Datalogic.

Nello svolgimento delle predette riunioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Oltre al Collegio Sindacale, conto tenuto dei punti all'ordine del giorno, su invito del Presidente hanno preso parte ai lavori del Comitato anche esponenti del top e senior management.

Nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio in merito alla propria remunerazione, ad eccezione del Consigliere nominato Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per quanto necessario.

Alla Data della Relazione, il Comitato si è riunito 1 volta; sono previste ulteriori 4 riunioni nel corso dell'esercizio 2017.

8. POLITICA SULLA REMUNERAZIONE

Datalogic definisce, annualmente, una Politica sulla Remunerazione, sottoponendola al voto consultivo degli azionisti.

In proposito, si rileva che verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti della Società la Relazione sulla Remunerazione 2017 ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, a cui si rinvia per maggiori informazioni sulla politica di Datalogic in materia. La Relazione sulla Remunerazione 2017 sarà resa disponibile sul sito internet della Società www.datalogic.com/ita/governance/assemblea-degli-azionisti/documentazione-assembleare-doaz-220.html al più tardi 21 giorni prima dell'Assemblea chiamata, tra le altre cose, ad approvare la relazione finanziaria al 31 dicembre 2016.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

9.1 PREMESSA

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Datalogic e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

A questo scopo il Consiglio valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Datalogic e assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali e trimestrali e ai rapporti tra Datalogic e la Società di Revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine, il Consiglio ha istituito un Comitato con specifici compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

9.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA. PREMESSA.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si pone l'obiettivo di mitigare in modo significativo i rischi in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Nell'ambito del proprio sistema di controllo interno, particolare importanza riveste il modello di organizzazione amministrativo-contabile approvato dal Consiglio in occasione dell'adeguamento a quanto richiesto dalla L. 262/05.

Tale modello rappresenta il framework di riferimento del sistema di controllo interno adottato da Datalogic, oltre alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.

9.2.1 Approccio metodologico.

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria di Datalogic è articolato in un ambiente di controllo più ampio, che comprende diversi elementi, tra i quali:

- il Codice Etico del Gruppo Datalogic;
- il Modello 231;
- il Codice di Internal Dealing;
- la procedura per l'esecuzione di operazioni con parti correlate;
- l'organigramma aziendale ed il sistema di deleghe e procure;
- la procedura di diffusione delle informazioni al mercato;
- il sistema di controllo contabile.

A sua volta, il sistema di controllo contabile di Datalogic risulta costituito dai seguenti elementi:

- modello di controllo contabile e amministrativo – documento messo a disposizione di tutti i dipendenti direttamente coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell'informativa contabile e volto a definire le modalità di funzionamento del sistema di controllo contabile;
- manuale contabile del Gruppo Datalogic – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo Datalogic per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse funzioni aziendali interessate le principali modalità operative per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- software e modello comune a tutte le società del Gruppo Datalogic per la predisposizione del reporting per il bilancio e le relazioni periodiche nonché relativo manuale operativo.

9.2.2 Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

A. Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria e dei controlli a fronte dei rischi individuati.

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa finanziaria avviene attraverso un processo strutturato di *risk assessment*.

Nell'ambito di questo processo sono stati innanzitutto individuati:

- gli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende perseguire al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta;
- i conti di bilancio, le società controllate ed i processi amministrativo-contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando sia parametri di natura quantitativa che qualitativa.

I conti di bilancio ed i processi aziendali sono stati collegati al fine di individuare e valutare i rischi di ogni processo in termini di impatto potenziale sull'informativa finanziaria. I rischi sono stati valutati evidenziando i possibili impatti rispetto alle c.d. "asserzioni" di bilancio (completezza, esistenza e accadimento degli eventi, valutazione e rilevazione, presentazione e informativa, diritti e obblighi).

Una volta individuati i principali rischi (*key risks*) a livello di processo, sono stati identificati i controlli (*key controls*) necessari per la gestione di tali rischi.

Le attività sopra descritte sono state formalizzate in un documento (*generic test plan*), che fornisce, schematicamente, le informazioni relative a:

- processi: viene fornita la descrizione del processo oggetto della mappatura;
- rischi: vengono indicati i rischi relativi all'informativa finanziaria collegati al processo in oggetto, evidenziando i possibili impatti rispetto alle asserzioni di bilancio;
- controlli: sono riportati i controlli necessari e le relative caratteristiche, in termini di ownership, obiettivi, frequenza,;
- procedure di test: viene indicata la procedura di testing periodica suggerita al fine di valutare sia il disegno che l'efficacia dei controlli in essere.

Il generic test plan è un documento che viene diffuso alle società del Gruppo Datalogic maggiormente rilevanti ai

fini dell'informativa contabile e finanziaria e condiviso con i responsabili amministrativi delle stesse, che risultano peraltro responsabili del *walkthrough* del modello, per quanto di propria competenza.

L'attività di *walkthrough*, in sintesi, consente di verificare l'adeguatezza del modello, attraverso una mappatura dei processi operativi, dalla loro origine alle modalità con cui vengono riflessi nel bilancio, nonché del relativo disegno dei controlli.

Gli eventuali gap riscontrati dovranno essere presentati all'approvazione del Dirigente Preposto o, in alternativa, dovrà essere pianificata un'azione correttiva volta a ridurre il gap.

L'attività di *walkthrough* è stata fatta una prima volta, in occasione dell'implementazione del modello di organizzazione amministrativo – contabile, avvenuta nel 2007, ed è prevista su base rolling, con copertura integrale ogni due anni, su tutti i processi-controlli presenti nel *generic test plan*, nonché nell'eventualità di una revisione delle società coinvolte, ovvero di nuovi processi – controlli introdotti.

Le valutazioni relative all'effettiva applicazione dei controlli sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (test) in linea con le *best practices* esistenti in tale ambito.

A tal fine, su base annuale, l'Internal Auditor presenta all'approvazione del Dirigente Preposto, un piano delle attività di testing che definisce politiche e tempi per l'esecuzione dei test per l'esercizio successivo. Il documento predisposto rappresenta uno strumento dinamico, in grado di garantire un costante adeguamento dei controlli sia a livello di società/gruppo (*entity level*) sia a livello di processo (*process level*).

L'attività di testing viene normalmente svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio da parte delle strutture amministrative del Gruppo Datalogic, con il coordinamento da parte dell'Internal Auditor, che verifica l'effettivo svolgimento dei controlli previsti, garantendo altresì uno specifico controllo nell'ambito della propria attività ordinaria di auditing.

La fase conclusiva dell'attività di testing consiste nella valutazione delle risultanze emerse nella fase operativa e nell'individuazione di azioni correttive/piani di miglioramento; queste informazioni vengono trasmesse all'Internal Auditor che, periodicamente, consolida i risultati dell'attività di testing e valuta l'adeguatezza delle azioni correttive evidenziate, predisponendo un report di sintesi al Dirigente Preposto, a supporto della sottoscrizione delle attestazioni di legge.

Il report viene fornito anche all'Amministratore Delegato, al Comitato con compiti in materia di controllo interno e

governo dei rischi e al Collegio Sindacale. I responsabili amministrativi delle società controllate sono chiamati a rendere una dichiarazione di supporto al Dirigente Preposto con riferimento all'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

B. Ruoli e funzioni coinvolte.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto, il quale è responsabile di progettare, implementare ed approvare il modello di controllo contabile e amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato.

Nell'espletamento delle proprie attività, il Dirigente Preposto:

1. interagisce con l'Internal Auditor, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del sistema;
2. è supportato dai responsabili amministrativi regionali i quali, relativamente all'area di propria competenza: (i) assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile; (ii) sono incaricati dell'implementazione, all'interno delle società incluse nella propria regione di appartenenza, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo-contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna; (iii) eseguono le attività di testing del sistema dei controlli amministrativo –contabili previsti dal piano annuale;
3. instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi e con il Consiglio, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto informa il Collegio e il Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo.

Infine, occorre precisare come i ruoli operativi svolti dalle funzioni di cui sopra si inseriscano nell'ambito della corporate governance di Datalogic, strutturata secondo il modello tradizionale e che vede la presenza di organi

sociali con diverse funzioni di controllo, come meglio esplicitato in altri paragrafi della presente Relazione Corporate.

9.3 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 7 maggio 2015, l'Ing. Romano Volta quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e gli sono stati attribuiti i compiti raccomandati dal Codice di Autodisciplina.

In data 20 dicembre 2016, a seguito delle dimissioni dell'Ing. Romano Volta dalla carica di Amministratore Delegato e della nomina della Dott.ssa Valentina Volta quale nuovo Amministratore Delegato, con effetto dal 1 gennaio 2017, quest'ultima è stata nominata quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. paragrafo 4.4.1)

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) ha riferito tempestivamente al Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi (e al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi (e il Consiglio) potesse prendere le opportune iniziative;

- e) ha istruito la remunerazione del Responsabile della funzione Internal Audit.

L'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha il potere di chiedere alla funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali; in caso di esercizio di tale potere, l'Amministratore incaricato è chiamato a darne comunicazione al Presidente del Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

9.4 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Un ruolo di significativa rilevanza nell'ambito del sistema di controllo interno è svolto dalla direzione Internal Audit, la cui responsabilità è affidata al dott. David Scapparone, il quale è altresì membro dell'Organismo di Vigilanza e dell'Audit Committee⁵.

Il Responsabile della funzione Internal Audit dott. Scapparone:

- a) verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e di definizione delle priorità nell'individuazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) ed d) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché

⁵ Con riferimento a quest'ultimo organo, si segnala che in data 26 giugno 2007 il Consiglio ha deliberato l'approvazione del regolamento dell'Audit Committee al fine di disciplinare in modo uniforme e coordinato i compiti e le funzioni di controllo contabile dei cosiddetti comitati contabili speciali, denominati appunto "Audit Committees" istituiti all'interno delle divisioni operative del Gruppo Datalogic. In particolare modo, gli Audit Committees assicurano il monitoraggio e il controllo dell'organizzazione e l'efficienza delle procedure di controllo interno ed il processo di predisposizione del bilancio garantendo altresì l'incontro, il confronto ed il coordinamento delle attività svolte dagli organi di controllo già esistenti (quali il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione).

all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- f) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della funzione Internal Audit - a cui non è attribuita la responsabilità di alcuna area operativa - opera sulla base di un piano di audit annuale, preventivamente esaminato dal Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha verificato nel corso dell'esercizio l'adeguatezza delle risorse a disposizione della funzione Internal Audit.

La remunerazione del Responsabile della funzione Internal Audit è definita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere del Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi, sentito il parere del Collegio Sindacale, coerentemente con le politiche aziendali.

Nello specifico, nel corso del 2016 il Responsabile della funzione di Internal Audit ha (i) analizzato i risultati dell'Impairment test al 31.12.2015, (ii) aggiornato il Consiglio di Amministrazione sull'attività di Audit svolte, sui risultati ottenuti nonché fornito i relativi aggiornamenti sul piano di Audit per il 2017, (iii) fornito un aggiornamento in merito alle attività di Enterprise Risk Management; (iv) aggiornato il Consiglio circa le attività condotte in relazione alle verifiche di cui alla L. 262/05.

In aggiunta alla Direzione Internal Audit, completano il sistema di controllo interno:

- (i) il dipartimento legale - funzione corporate & compliance, chiamato a collaborare con le altre funzioni del gruppo al fine di garantire il costante allineamento delle normative interne, dei processi e, più in generale, delle attività aziendali al quadro normativo applicabile;
- (ii) il Codice Etico e il Modello Organizzativo 231, in cui è, tra l'altro, prevista la possibilità – per ciascun soggetto tenuto al rispetto dei principi e delle regole in essi contenuti - di segnalare, anche in forma anonima, ogni sospetta violazione di tali principi e regole.

9.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/2001

L'Emittente - così come le società controllate aventi rilevanza strategica (Datalogic ADC S.r.l., Datalogic Automation S.r.l., Datalogic IP TECH S.r.l.) - ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, nella convinzione che l'adozione di tale "Modello 231" possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Datalogic, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione di reati nell'interesse o a vantaggio della Società.

Il Modello 231 di Datalogic - predisposto anche sulla base delle guidelines elaborate da Confindustria - è stato originariamente approvato dal Consiglio in data 12 maggio 2005 ed è stato, in seguito, oggetto di modifiche ed integrazioni (da ultimo nella riunione dell'11 novembre 2016).

Il Modello 231 della Società - reperibile nella sua versione aggiornata sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/altri%20documenti%20governance/Modello_Organizzativo_Datalogic_SpA.pdf.

- risulta essere composto da una parte generale e dalle seguenti parti speciali:

- A) Reati in danno della Pubblica Amministrazione;
- B) Reati societari;
- C) Market abuse;
- D) Sicurezza sul lavoro;
- E) Ricettazione e riciclaggio.

Alla Data di Relazione, la Società ha deliberato l'approvazione delle modifiche al Modello 231 - parte generale a seguito del progetto di riorganizzazione che ha visto confluire le divisioni aziendali "ADC" (Automatic Data Capture) e "IA" (Industrial Automation) in un'unica entità legale.

9.5.1 Organismo di Vigilanza

La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 è affidata a un apposito Organismo di Vigilanza - dotato di adeguate risorse - composto, alla Data della Relazione, da tre membri (nominati dal Consiglio di Amministrazione, in data 7 maggio 2015, per la stessa durata del mandato consiliare e, dunque, sino all'approvazione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017), dei quali due esterni al gruppo Datalogic:

- Avv. Pier Luigi Morara, che ricopre la carica di Presidente - avvocato cassazionista esperto in materia 231;
- Avv. Sergio Taddei - avvocato cassazionista;
- Dott. David Scapparone - Responsabile della funzione Internal Audit del gruppo Datalogic.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, ha ritenuto opportuno confermare - in linea con l'impostazione adottata nel corso del precedente mandato consiliare - l'attribuzione di tali compiti e funzioni ad un Organismo (di Vigilanza) distinto e separato rispetto all'organo di controllo, direttamente nominato dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Nel corso dell'esercizio 2016: l'Organismo di Vigilanza è riunito 6 volte (adunanze regolarmente verbalizzate).

Nel corso di tali riunioni, l'Organismo di Vigilanza pro-tempore in carica ha provveduto, tra le altre cose:

- a) ad analizzare le operazioni maggiormente significative;
- b) ad incontrare alcuni soggetti apicali;
- c) ad adempiere agli obblighi di formazione previsti a favore dei dipendenti;
- d) ad effettuare controlli preventivi sulle principali attività a rischio rispetto ai reati presupposto ex d.lgs. 231/01;
- e) a raccogliere ed analizzare alcuni dei documenti prodotti dagli altri organismi di controllo;
- f) a redigere la propria relazione informativa annuale destinata al Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi;
- g) ad analizzare l'evoluzione della normativa di riferimento;
- h) a proporre al Consiglio di Amministrazione le modifiche al Modello 231 della Società ritenute necessarie.

Per maggiori dettagli su funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza, nonché sulla rendicontazione delle attività svolte, si rinvia al Modello 231 della Società reperibile, nella sua versione aggiornata, sul sito internet della Società

www.datalogic.com/upload/pdf/altri%20documenti%20governance/Modello_Organizzativo_Datalogic_SpA.pdf.

9.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 29 aprile 2010, l'assemblea ha deliberato il conferimento alla società EY S.p.A. dell'incarico di revisione ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 13 e 17 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, per gli esercizi 2010 - 2018.

9.7 IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto della Società attribuisce al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, il potere di nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, stabilendo che lo stesso, salvo revoca, scada insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

Oltre ad una pluriennale esperienza in ambito amministrativo e finanziario, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Al Dirigente Preposto, ai sensi della normativa tempore vigente, spettano i seguenti principali compiti:

- a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- b) rilasciare una dichiarazione attestante la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e a alle scritture contabili e allegare tale relazione a tutti gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, di Datalogic;
- c) attestare con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della Consob, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera a) nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

- per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter del TUF.

Le disposizioni normative che regolano la responsabilità degli amministratori si applicano anche al Dirigente Preposto, in relazione ai compiti a lui spettanti, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la Società. A seguito della nomina dell'organo amministrativo della Società, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 7 maggio 2015, ha confermato il dott. Borgheresi nel ruolo già precedentemente ricoperto di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società.

Il dott. Borgheresi ha ricoperto la predetta qualifica fino al 4 marzo 2016, data in cui è stato nominato il nuovo Group Chief Financial Officer *ad interim* dott. Stefano Biordi che ha quindi assunto e ricoperto la qualifica di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Società fino al 18 ottobre 2016

Alla Data della Relazione, il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato affidato al dott. Alessandro D'Aniello, nuovo Group Chief Financial Officer, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 ottobre 2016.

Il relativo curriculum vitae è pubblicato sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/altri%20documenti%20governance/cv_daniello_eng.pdf.

9.8 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene assicurato per il tramite di un costante confronto e continuo scambio di informazioni tra tutti i soggetti coinvolti in tale "sistema" e più precisamente:

- il Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi;
- l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Responsabile della funzione Internal Audit;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;

- la Società di Revisione;
- l'Organismo di Vigilanza.

Tali soggetti, infatti, come precedentemente ricordato, vengono invitati a partecipare alle adunanze del Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi in considerazione dei punti all'ordine del giorno, in modo da potersi confrontare e favorire un miglior coordinamento delle attività connesse al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si precisa, infine, che, almeno semestralmente, il Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi relaziona al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta, in modo tale che l'organo amministrativo possa efficacemente svolgere il proprio ruolo di indirizzo e di valutazione complessiva circa l'adeguatezza del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi implementato in ambito aziendale.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

A seguito dell'adozione, nel marzo 2010, del Regolamento Parti Correlate Consob, la Società, in data 4 novembre 2010, ha approvato una specifica e articolata procedura per le operazioni con parti correlate ("Procedura OPC"), al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con tali soggetti.

Nella riunione tenutasi in data 24 luglio 2015, previo parere favorevole degli Amministratori indipendenti presenti in Consiglio, l'organo amministrativo ha deliberato di approvare talune modifiche alla Procedura OPC Datalogic, il cui testo, nella sua versione aggiornata, è reperibile sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/codici/PROCEDURA%20OPC%20-%2024072015.pdf, a cui si rimanda per un maggior approfondimento.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito - per l'intera durata del mandato consiliare - al Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Nomine anche le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Minore Rilevanza.

11. COLLEGIO SINDACALE

Al Collegio Sindacale è affidato il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello Statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina a cui Datalogic ha dichiarato di attenersi;
- adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni price sensitive.

A seguito del d.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale vigila su:

- a) processo di informativa finanziaria;
- b) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e gestione del rischio;
- c) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri allo stesso conferiti dalla legge e potendo contare su un costante e analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

A tal proposito, si segnala che il Collegio Sindacale (congiuntamente al Comitato con compiti in materia di controllo interno e governo dei rischi, ai componenti dell'Organismo di Vigilanza e all'Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema del controllo interno e di gestione dei rischi) è destinatario, congiuntamente ai membri del Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale (salvo ove diversamente indicato), di un report - "Quarterly Corporate Governance Report" - in cui sono indicate le seguenti informazioni:

- stato di implementazione delle operazioni con parti correlate già approvate;

- stato di implementazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale del gruppo Datalogic approvate dal Consiglio;
- controversie maggiormente significative in termini di passività potenziale (tax claims su base semestrale);
- principali variazioni intervenute nella governance del gruppo Datalogic;
- variazioni intervenute nel registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate (su base semestrale).

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, oltre a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli azionisti, prende parte ai lavori del Comitato, nelle cui adunanze ha la possibilità di coordinarsi e confrontarsi, come precedentemente ricordato, con tutti i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.1 NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale di Datalogic è composto da 3 membri effettivi e da 3 supplenti.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale -la nomina del Collegio Sindacale avviene per il tramite del cd. sistema del "voto di lista", con ciò assicurando alle cd. "minoranze", in caso di presentazione di almeno due liste (non collegate tra loro), la nomina di un Sindaco effettivo, in qualità di Presidente, e di un Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare liste di candidati per la nomina dell'organo di controllo della Società – liste che devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale – i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari (al momento del deposito delle liste medesime) di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero nella minor misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob⁶, con l'obbligo di comprovarne la titolarità entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse liste da parte della Società, vale a dire almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale.

Qualora entro il termine ultimo per la presentazione (e deposito presso la sede della Società) delle liste di candidati per la nomina dell'organo di controllo risulti essere stata presentata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da

⁶ Si rimanda alla nota n. 2.

soci che risultino tra loro collegati ai sensi della normativa, anche regolamentare, applicabile, potranno essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine (i.e. sino al 22° giorno antecedente all'Assemblea); in tal caso, la soglia richiesta per la loro presentazione è ridotta alla metà e, dunque, all'1,25% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Le liste dei candidati per la nomina dell'organo di controllo della Società saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet www.datalogic.com e con le altre modalità previste dalla Consob almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste di candidati devono essere necessariamente articolate in n. 2 distinte sezioni:

- (i) la prima sezione (Sindaci effettivi) contiene l'indicazione di n. 1 o più candidati - fino a un massimo di n. 3 (contrassegnati da un numero progressivo) - alla carica di Sindaco effettivo;
- (ii) la seconda sezione (Sindaci supplenti) contiene l'indicazione di n. 1 o più candidati - fino a un massimo di n. 3 (contrassegnati da un numero progressivo) - alla carica di Sindaco supplente.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi all'interno dell'organo di controllo, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Ogni socio non può presentare - o concorrere a presentare - né votare più di una lista (neppure per interposta persona o società fiduciaria); i soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I Sindaci "uscenti" sono rieleggibili.

Ogni lista - debitamente sottoscritta dai soci che la presentano - dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- in caso di “lista di minoranza” (vale a dire lista presentata da parte dei soli soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa), una dichiarazione attestante l’assenza di rapporti di collegamento (previsti dall’art. 144-*quinquies* del cd. Regolamento Emittenti) con quest’ultimi. Inoltre, ai sensi e per gli effetti di cui Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, è raccomandato ai soci che presentino una “lista di minoranza” di fornire, altresì, le ulteriori informazioni indicate al paragrafo 3 della citata Comunicazione Consob;
- accettazione della candidatura da parte dei singoli candidati;
- dichiarazione mediante la quale gli stessi candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza degli ulteriori requisiti prescritti per ricoprire la carica;
- *curriculum vitae* di ciascun candidato, contenente un’esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali, con l’indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società.

All’elezione dei Sindaci si procede come segue:

- nel caso di presentazione di due o più liste
 - a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all’ordine progressivo con il quale sono elencati nelle due sezioni della lista medesima, n. 2 membri effettivi e n. 2 membri supplenti;
 - b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all’ordine progressivo con il quale sono elencati nelle due sezioni della lista medesima, n.1 membro effettivo, al quale sarà inoltre conferita la carica di Presidente del Collegio Sindacale e n.1 membro supplente.

In caso di parità di voti tra 2 (due) (o più) liste, risulterà eletto sindaco il candidato più anziano di età.

- nel caso di presentazione di una sola lista, l’Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e, in caso di approvazione, il candidato indicato al primo posto della sezione Sindaci effettivi risulterà eletto Presidente del Collegio Sindacale;

- in assenza di liste presentate, l'Assemblea provvederà alla nomina del Collegio Sindacale (e del suo Presidente) con le maggioranze di legge, fermo restando, in ogni caso, sia il rispetto della disciplina dettata in materia di equilibrio tra i generi sia il rispetto dei requisiti per poter essere nominato Sindaco della Società.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto di quanto previsto per la nomina del Presidente e nel rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi.

Fermo restando in ogni caso il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra i generi, le dianzi citate statuizioni in materia di nomina dei Sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza di sindaci, ovvero a seguito di mancata regolare presentazione di almeno una lista da parte della minoranza. In tali casi l'Assemblea delibera secondo i quorum previsti nell'art. 12 dello Statuto, fatto salvo il diritto degli azionisti di minoranza - qualora abbiano regolarmente presentato una o più liste - alla nomina di un Sindaco effettivo (che ricoprirà la carica Presidente del Collegio) e di un supplente.

All'atto della nomina l'Assemblea determina l'emolumento spettante ai Sindaci.

Il Collegio Sindacale resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

11.2 COMPOSIZIONE

Nella prima parte del 2016, fino all'Assemblea che ha approvato il bilancio al 31.12.2015, il Collegio Sindacale era composto da Mario Fuzzi (Presidente), Francesca Mussera e Mario Stefano Luigi Ravaccia (Sindaci effettivi) nonché Stefano Biordi e Paola Bonfranceschi (Sindaci supplenti).

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 2 maggio 2016, sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A.e scade con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Di seguito, la composizione del Collegio Sindacale attualmente in carica.

Nominativo	
Salvatore Marzo Fiorenza	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>
Roberto Santagostino	<i>Sindaco Effettivo</i>
Elena Lancellotti	<i>Sindaco Effettivo</i>
Paolo Prandi	<i>Sindaco Supplente</i>
Mario Fuzzi	<i>Sindaco Supplente</i>
Sonia Magnani	<i>Sindaco Supplente</i>

Per maggiori informazioni, si rimanda alla tabella n. 3.

I curricula vitae di ciascun Sindaco sono pubblicati sul sito internet della Società http://www.datalogic.com/upload/pdf/assemblea/02052016/Lista%20Hydra_spa_nomina_collegio_sindacale_2016-2018_final.pdf nella versione aggiornata.

Nel corso del 2017, sino alla Data della Relazione, non sono intervenute modifiche nella composizione dell'organo di controllo dell'Emittente.

11.2.1 Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'Esercizio 2016, si sono tenute 9 riunioni del Collegio Sindacale, di cui 4 successive alla nomina dei “nuovi” membri, della durata media di circa un'ora e mezza.

In termini di partecipazione, si segnala che, prima della nomina del “nuovo” Collegio Sindacale:

- il Presidente del Collegio Sindacale Fuzzi ha partecipato a tutte le riunioni (5 su 5);
- il Sindaco effettivo Ravaccia ha partecipato a tutte le riunioni (5 su 5);
- il Sindaco effettivo Muserra ha partecipato a 4 riunioni su 5 garantendo, dunque, la presenza di circa l'80%.

Per quanto riguarda la partecipazione dopo la nomina del “nuovo” Collegio Sindacale si evidenzia che:

- il neo Presidente del Collegio Sindacale Salvatore Marco Fiorenza ha partecipato a tutte le riunioni (4 su 4);
- il neo Sindaco effettivo Roberto Santagostino ha partecipato a tutte le riunioni (4 su 4);
- il neo Sindaco effettivo Elena Lancellotti ha partecipato a tutte le riunioni (4 su 4).

Con riferimento al 2017, sono state programmate 6 riunioni dell'organo di controllo; alla Data della Relazione, si sono già tenute 2 riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2016 e, in particolare, in occasione delle riunioni dell'organo amministrativo, il Presidente e Amministratore Delegato ha assicurato adeguati approfondimenti da parte di tutti gli amministratori esecutivi (per quanto di rispettiva competenza) e del management Datalogic volti a fornire anche ai componenti dell'organo di controllo un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui l'Emittente opera.

In tali riunioni, così come in quelle del Comitato, è stata data anche evidenza dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Nella prima riunione tenutasi nel 2017, il Collegio Sindacale ha verificato sia il permanere dei requisiti di indipendenza (anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli Amministratori) in capo a tutti i suoi componenti.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La funzione Investor Relations garantisce la corretta gestione dei rapporti con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli azionisti privati italiani ed esteri.

La funzione Investor Relations, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione, rende disponibile sul sito della Società www.datalogic.com/ita/investor-relations-ir-239.html - sezione Investor Relations la documentazione contabile e finanziaria riguardante Datalogic e, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate e/o comunque price sensitive.

Nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio e il 4 marzo 2016, la gestione dei rapporti con gli investitori è stata supervisionata dal Chief Financial Officer Sergio Borgheresi, nella sua qualità di Investor Relator, mentre successivamente al 4 marzo 2016 il ruolo di Investor Relator è stato affidato alla dott.ssa Vincenza Colucci (il cui curriculum vitae è pubblicato sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/altri%20documenti%20governance/CV%20Vincenza%20Colucci.pdf).

All'interno della sezione Governance del sito della Società www.datalogic.com/ita/investor-relations/governance-pa-218.html, è possibile consultare tutta la documentazione societaria predisposta in ottemperanza alla normativa, anche regolamentare, vigente in materia di corporate governance.

13. ASSEMBLEE

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti, a cui compete deliberare:

- a) in via ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- b) in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio.

Per maggiori dettagli in merito ai meccanismi di funzionamento, ai diritti degli azionisti e alle modalità di loro esercizio, si rinvia al vigente Statuto sociale dell'Emittente reperibile sul sito internet della Società www.datalogic.com/upload/pdf/altri%20documenti%20governance/Statuto%20Sociale_Maggio%202013.pdf

Assemblee dell'esercizio 2016

Nel corso dell'esercizio 2016, si è tenuta un'unica Assemblea degli azionisti, in data 2 Maggio.

Sul sito internet www.datalogic.com/ita/governance/assemblea-degli-azionisti/documentazione-assembleare-doaz-220.html sono disponibili: (i) avviso di convocazione; (ii) copia del verbale dell'Assemblea; (iii) rendiconto sintetico delle votazioni; (iv) documenti, relazioni e proposte di deliberazioni posti all'esame dell'assemblea; (v) comunicato stampa diffuso dalla Società in merito allo svolgimento dell'Assemblea.

14. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A partire dalla data del 1 gennaio 2017, per effetto della fusione per incorporazione della società Datalogic Automation S.r.l. in società Datalogic ADC S.r.l. – società entrambe controllate da Datalogic S.p.A. - le divisioni “ADC” e “IA” sono confluite all’interno della società Datalogic S.r.l.; tale fusione rientra nell’ambito del progetto di riorganizzazione che ha come obiettivo quello di focalizzare tutti i processi aziendali in ottica cliente e, conseguentemente, rendere la Società e il gruppo Datalogic sempre più “customer driven”. In tal senso, a partire dal 1 gennaio 2017, la Società ha ridefinito le cariche sociali, i poteri e le deleghe per lo svolgimento delle attività come ampiamente illustrato all’interno del paragrafo 4.3.2 e del paragrafo 4.4.1.

Salvo per quanto sopra riportato e a quanto riportato nelle specifiche sezioni, a far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di governo societario.

15. TABELLA 1a: ASSETTI PROPRIETARI

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato
Azioni ordinarie	58.446.491	100%	Quotate sul segmento STAR del mercato M.T.A. organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

16. TABELLA 1b: PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante				Quota % su Capitale Ordinario				
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto				Quota %	di cui Senza Voto		
				Quota %	il Voto Spetta a		Quota %		il Voto Spetta a		
			Soggetto		Quota %	Soggetto		Quota %			
HYDRA SPA	HYDRA SPA	Proprietà	67,2	0,000			67,2	0,000			
		<i>Totale</i>	67,2	0,000			67,2	0,000			
	<i>Totale</i>		67,2	0,000			67,2	0,000			

Nota:

Le informazioni relative agli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono azioni ordinarie in misura superiore al 3% del capitale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie della Società sono tratte dal sito internet della Consob.

A tal proposito, si segnala che le informazioni pubblicate da Consob sul proprio sito, in forza delle comunicazioni effettuate dai soggetti tenuti agli obblighi di cui all'articolo 120 TUF e al Regolamento Emittenti, potrebbero discostarsi dalla reale situazione, in considerazione del fatto che gli obblighi di comunicazione delle variazioni nella percentuale di partecipazione detenuta sorgono non già al semplice variare di tale percentuale bensì solo al "superamento di" o "alla discesa al di sotto" di predeterminate soglie indicate dall'art. 117 del Regolamento Emittenti Consob.

17. TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Unico 2			Amm. Indipen.
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi *** (3)	(*)	(*)	(**)	(*)	
Presidente	Volta Romano	15/02/1937	2001	28/04/2015	31/12/2017 (app. bilancio)	Magg. (1)	X	-	-	-	1	8/8	-	-	-	
Amministratore Delegato	Volta Valentina •◊	13/06/1978	2001	28/04/2015	31/12/2017 (app. bilancio)	Magg. (1)	X	-	-	-	2	8/8	-	-	-	
Amministratore	Carlo Aversa	30/04/1959	2015	28/04/2015	31/12/2017 (app. bilancio)	Magg. (1)	-	X	-	-	-	8/8	-	-	-	
Amministratore	Luigi Di Stefano	25/05/1963	2009	28/04/2015	31/12/2017 (app. bilancio)	Magg. (1)	-	X	X	X	-	8/8	7/7	M	1/1	
Amministratore	Caruso Pier Paolo	29/06/1966	2001	28/04/2015	31/12/2017 (app. bilancio)	Magg. (1)	-	X	-	-	-	6/8	-	-	-	
Amministratore	Todescato Pietro	09/11/1954	2014	28/04/2015	31/12/2017 (app. bilancio)	Magg. (1)	X	-	-	-	-	7/8	-	-	-	
Amministratore	Gaia Mazzalveri ◊	14/05/1970	2015	28/04/2015	31/12/2017 (app. bilancio)	Magg. (1)	-	X	X	X	-	8/8	7/7	P	1/1	
Amministratore	Volta Maria Filippo	01/03/1984	2012	28/04/2015	31/12/2017 (app. bilancio)	Magg. (1)	-	X	-	-	1	8/8	7/7	M	-	
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento CDA: 8						Comitato Unico : 7						Amm. Ind.: 1				

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◦ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende l'anno in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente. Si è preso come punto di partenza l'anno della quotazione in Borsa (2001).

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("Magg.": lista di maggioranza; "Min.": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2015 sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A..

(2) Nella riunione del 24 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione e Nomine anche le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Minore Rilevanza.

(3) Gli incarichi ricoperti all'interno del medesimo gruppo sono stati considerati come un unico incarico.

18. TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **(1)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Salvatore Marco Fiorenza	27/07/1950	2016	02/05/2016	31/12/2018 (app. bilancio)	Min.	X	4/4	-
Sindaco effettivo	Roberto Santagostino	07/01/1962	2016	02/05/2016	31/12/2018 (app. bilancio)	Magg.	X	4/4	
Sindaco effettivo	Elena Lancellotti	27/09/1956	2016	02/05/2016	31/12/2018 (app. bilancio)	Magg.	X	4/4	
Sindaco supplente	Paolo Prandi	23/03/1961	2016	02/05/2016	31/12/2018(app. bilancio)	Min.	-	-	-
Sindaco supplente	Mario Fuzzi	08/05/1962	2013	02/05/2016	31/12/2018 (app. bilancio)	Magg.	-	-	-
Sindaco supplente	Sonia Magnani	05/08/1971	2016	02/05/2016	31/12/2018 (app. bilancio)	Magg.	-	-	-
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Presidente	Mario Fuzzi	08/05/1962	2013	29/12/2015	31/12/2015 (app. bilancio)	Magg.	X	5/5	-
Sindaco Effettivo	Mario Ravaccia	12/03/1969	2007	23/4/2013	31/12/2015 (app. bilancio)	Magg.	X	5/5	-
Sindaco Effettivo	Francesca Muserra	14/05/1965	2013	23/4/2013	31/12/2015 (app. bilancio)	Magg.	X	4/5	-
Sindaco Supplente	Stefano Biorci	20/08/1964	2007	23/4/2013	31/12/2015 (app. bilancio)	Magg.	-	-	-
Sindaco Supplente	Paola Bonfranceschi	12/07/1962	2013	23/4/2013	31/12/2015 (app. bilancio)	Magg.	-	-	-

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento pre-nomina "nuovo" Collegio Sindacale: 5

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento post nomina "nuovo" Collegio Sindacale: 4

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende l'anno in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente. Si è preso come punto di partenza l'anno della quotazione in Borsa (2001).

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("Magg": lista di maggioranza; "Min": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale dopo la nomina (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(1) Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 2 maggio 2016, sulla base della lista presentata dall'azionista di maggioranza Hydra S.p.A..